

Piccola Biblioteca delle pari opportunità

Il pensiero delle cose

Autore / Curatore

Francesca Rigotti

Abstract

Una sorta di viaggio etimologico, semantico e logico, nel mondo delle cose e del loro "pensiero": la cosa, solitamente intesa come oggetto del pensiero, diviene soggetto.

Nella vita quotidiana ci troviamo immersi in cose singole e materiali; la cosa rivendica la sua singolarità e porta in sé anche la chiave per leggere l'insieme, senza per forza dover sparire in esso.

Per poter far incontrare filosofia (che si rivolge al "generale") e vita quotidiana (che generale, in senso filosofico, non è) occorre conciliare i due mondi apparentemente opposti in una concezione che porti a comprendere ciò che è piccolo, senza perdere di vista ciò che gli sta attorno.

Il primo etimo che viene presentato è, ovviamente, quello della parola "cosa". Il termine italiano deriva da *causa*; il greco antico designa con *pràgma* (fatto); il tedesco ha il termine *ding* (cosa "concreta") e *sache* (cosa "nella sua essenza").

Heidegger afferma che l'essenza della cosa (*Sache*) è autosufficiente e precede la sua forma oggettiva, perciò, di fronte ad una cosa non ci si deve fermare alla pura materialità della stessa, occorre cercare la sua intima essenza.

Occorre quindi, porre attenzione alle cose, non farle scivolare nell'abituale e nel monotono; porre attenzione ai gesti che meccanicamente eseguiamo ma che dentro di sé portano quell'unicità che merita di essere sempre riscoperta.

Profilo dell'Autore

Francesca Rigotti, docente, filosofa e saggista, insegna Dottrine politiche alla Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università della Svizzera italiana. Tra le sue opere più recenti, *La filosofia delle piccole cose*; *Il pensiero pendolare*. Le illustrazioni sono di Dario Arcidiacono, disegnatore da sempre, membro fondatore del collettivo Ultrapop le cui opere esprimono una visione stilizzata e ironica della realtà che prende spunto dalle tradizioni popolari.